

Gl'indiani diedero a questo fiume il nome di *Parana Vacu*, o Gran Fiume. I navigatori Pinzon, che primi ne riconobbero la foce, lo chiamarono *Mar Doce*, o Mar Dolce. Il vocabolo *Maranon*, ch'è spagnuolo, gli fu dato forse da taluno di questa nazione. Gonzalo Pizarro gli diede il nome d'*Orellana*, a cagione delle donne guerriere ch'egli avea incontrato sulle sue sponde, all'altezza di due gradi sud. I primi portoghesi che risalirono il fiume delle Amazzoni, dopo la foce del Rio Negro, lo chiamavano *Solimoës*, nome che gli è ancora oggi rimasto; non già, come hanno alcuni preteso, per allusione alle sostanze velenose con cui gl'indiani di quelle latitudini intingono le loro frecce, nè dal nome delle tribù abitanti le sponde del Rio Negro; ma questa denominazione gli deriva da una nazione chiamata *Soriman*, e per corruzione *Solimas* e *Solimoës* (1).

La Condamine s'ingannava sull'origine di questo vocabolo. Rio de Solimoës, dic'egli, fiume dei Pesci; nome che gli è stato probabilmente dato a cagione delle frecce che sono l'arme la più comune degli abitanti delle sue sponde (2). Southey crede che questo nome di Solimoës gli sia stato dato dai portoghesi, perchè vi abbondano i pesci di questo nome (3).

I portoghesi lo chiamano delle *Amazzoni* sino all'affluente del Rio Negro; e quindi sino al confluyente dell'Ucayale e della Tanguragua, gli danno il nome di *Solimoës*, e più in alto quello di *Maranhã*.

La *Tanguragua* esce dal lago Hyauricocha, situato a 10°30' di latitudine sud nel distretto d'Huanaco, circa trenta leghe portoghesi al nord-nord-est di Lima. Essa corre al nord-nord-est per lo spazio di cento leghe tra le due cordigliere delle Ande sino alla città di Jaen de Bracamoros, ove comincia ad esser navigabile. Riceve colà il *Chincipe* che viene dal nord-ovest, ed il *Chachapoyas* dal sud-est, ambidue navigabili. Quaranta leghe più abbasso riceve pure il *S. Tiago* che discende dai monti di Loxa.

(1) *Cor. Braz., Appendice das provincias de Solimoës, ecc.*

(2) La Condamine, pag. 131.

(3) *History of Brazil*, vol. III, pag. 142.